

10 NUMERI

N. 1/2024

SISTEMA UNIVERSITARIO IN PIEMONTE

I numeri sul sistema universitario in Piemonte evidenziano la presenza di una comunità studentesca importante, costantemente in crescita negli ultimi 15 anni. L'incremento è dovuto soprattutto alla capacità di attrazione degli atenei nei confronti degli studenti provenienti da altre regioni e dall'estero. Una volta conseguito il titolo di studio, i due terzi dei laureati lavorano in Piemonte, poco più del 20% in altre regioni e il 7% all'estero. Ad una popolazione crescente di studenti corrisponde una domanda crescente di borse di studio e di posti letto, che non trova, per questi ultimi, un'offerta adeguata. Una risposta arriva di recente dal PNRR ma appare ancora lontana dal soddisfare la domanda di posto alloggio.

- 143.000** NUMERO DI STUDENTI ISCRITTI A UN CORSO DI TERZO LIVELLO
- 36.000** STUDENTI PROVENIENTI DA ALTRE REGIONI ITALIANE
- 13.300** ISCRITTI STRANIERI IN PIEMONTE NEL 2023
- +29%** IMMATRICOLATI NEGLI ATENEI PIEMONTESI DAL 2010 A OGGI
- 24.300** LAUREATI NEL 2022 (PRIMO E SECONDO LIVELLO OPPURE A CICLO UNICO)
- 84%** OCCUPAZIONE DEI LAUREATI MAGISTRALI
- 64%** LAUREATI CHE RESTANO A LAVORARE IN PIEMONTE
- 2.200** BORSISTI BENEFICIARI DI UN POSTO LETTO
- 500** NUOVI POSTI LETTO NEL 2023/24 GRAZIE AL PNRR
- 17.300** STUDENTI CHE BENEFICIANO DI BORSA DI STUDIO IN PIEMONTE

143.000

STUDENTI ISCRITTI AD UN CORSO DI TERZO LIVELLO IN PIEMONTE

Gli iscritti ai corsi di laurea offerti dagli atenei del Piemonte (Università di Torino, Politecnico, Università del Piemonte Orientale e Università di Scienze Gastronomiche) sono quasi **132mila** (a.a. 2022/23). A questi si aggiungono gli studenti dei corsi post-laurea (3.700), dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (circa **5.700**), delle Scuole

superiori per mediatori linguistici (circa 100) e degli Istituti Tecnici Superiori (oltre **2.100**). La maggior parte degli studenti si concentra nell'area metropolitana torinese (l'Università di Torino conta 80mila studenti e il Politecnico 35mila), mentre l'Università del Piemonte Orientale (con sedi a Vercelli, Novara e Alessandria) ha

15mila iscritti e l'Università di Scienze Gastronomiche, unico ateneo non statale, con sede a Pollenzo, si ferma a 400 (ateneo "di nicchia", focalizzato su tematiche molto specifiche, con prova di ammissione ed elevate tasse di iscrizione, a copertura di un modello didattico ricco di specificità).

36.000

STUDENTI PROVENIENTI DA ALTRE REGIONI ITALIANE

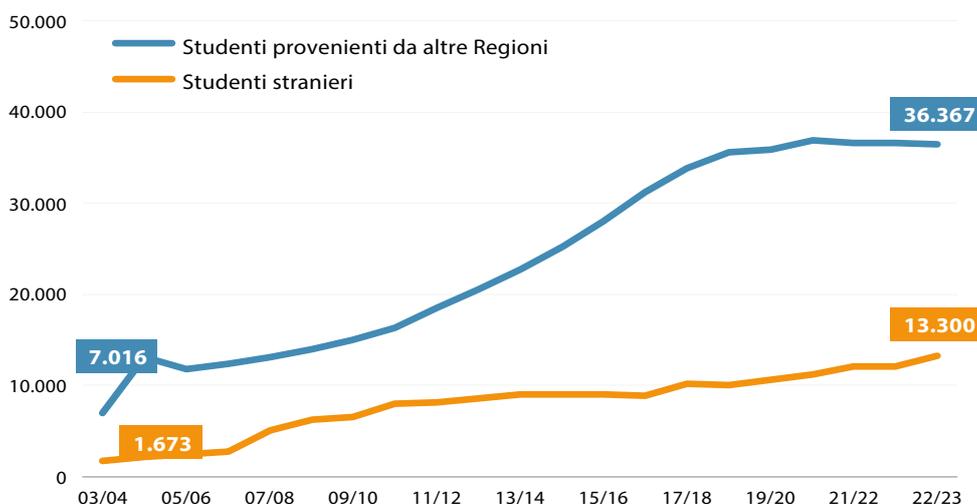
Il totale degli studenti iscritti è passato da 100.000 di circa dieci anni fa a 132.000 di oggi. Questa crescita si deve, in buona parte, alla capacità di attrazione nei confronti di studenti residenti in altre regioni italiane: nel 2022/23 si contano oltre 36mila studenti non piemontesi. **Gli studenti che hanno scelto il Piemonte** come sede di studio, ma risiedono in altre re-

gioni italiane, **sono raddoppiati negli ultimi 10 anni**. Sei studenti su dieci provengono da Lombardia, Sicilia, Puglia, Liguria e Valle d'Aosta. I lombardi sono numerosi all'Università del Piemonte Orientale, gli studenti delle regioni meridionali scelgono il Politecnico e l'Università di Torino. Le differenze tra gli atenei sono significative: su 100 iscritti, 21 sono quelli residenti

fuori Piemonte all'Università di Torino, 28 al Piemonte Orientale, 41 al Politecnico, mentre a Scienze Gastronomiche sono addirittura la maggioranza: 51 su 100. In valori assoluti, l'Università di Torino è l'ateneo con il numero di residenti fuori Piemonte più elevato (oltre 17.000), seguito dal Politecnico (che ne ha quasi 15.500).

Gli iscritti in Piemonte residenti in altre regioni italiane e stranieri sono raddoppiati negli ultimi dieci anni

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati di ateneo



Nota: gli iscritti stranieri sono stati individuati sulla base della cittadinanza, pertanto il dato include tutti gli studenti cittadini stranieri indipendentemente dalla residenza italiana o estera.

ISCRITTI STRANIERI IN PIEMONTE NEL 2023

13.300

Gli stranieri sono il **10% degli iscritti totali**, percentuale che colloca il Piemonte ai primi posti nella classifica degli atenei italiani con maggiore presenza straniera, **sopra la media nazionale (pari al 6%)** e quasi **in linea con quella europea (pari all'11%)**. Questi numeri sono il risultato di

specifiche politiche di attrazione di studenti internazionali da parte degli atenei, ma anche conseguenza dei flussi migratori che hanno modificato la composizione della popolazione residente in Piemonte. Gli iscritti stranieri, infatti, sono studenti internazionali, arrivati dall'estero per iscriversi

a un corso universitario dopo aver conseguito il diploma di scuola superiore nel paese di origine, e stranieri di seconda generazione, figli di genitori immigrati e scolarizzati in Italia. Su 10 stranieri iscritti negli atenei del Piemonte, 7 sono internazionali e 3 sono stranieri di seconda generazione.

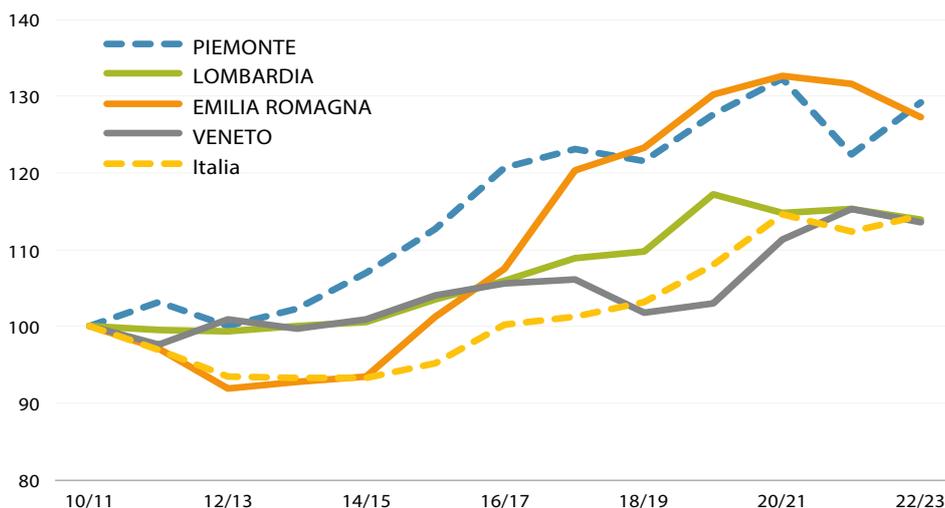
IMMATRICOLATI NEGLI ATENEI PIEMONTESI DAL 2010 A OGGI

+29%

Dal 2010/11 al 2022/23, il numero degli immatricolati (ovvero degli studenti che si sono iscritti per la prima volta ad un corso universitario) negli atenei del Piemonte è aumentato del 29%. L'incremento è maggiore di quello delle altre grandi regioni del Nord

(Lombardia, Veneto, Emilia Romagna). Anche negli anni in cui più forti sono stati gli effetti della crisi pandemica, le immatricolazioni hanno continuato a crescere. L'aumento maggiore si registra all'Università del Piemonte Orientale, seguita da Università di Torino e

Politecnico. Anche nel 2022/23, il numero degli studenti che risiedono in altre regioni italiane e che si sono immatricolati in Piemonte supera quello degli studenti piemontesi che decidono di studiare in altre regioni italiane.



Il dato del 10/11 è stato posto uguale a 100 e i dati degli altri anni sono stati calcolati su questa base.

Dal 2010 gli immatricolati in Piemonte sono aumentati del 29%, più che nelle altre regioni del Nord

Fonte: Elaborazione IRES su dati Ministero dell'Università

24.300

LAUREATI NEL 2022

Gli studenti che hanno conseguito **una laurea di primo e secondo livello oppure a ciclo unico in Piemonte sono stati 24.300, un dato in costante crescita nell'ultimo decennio.** In media, più di 6 laureati

triennali su 10 proseguono gli studi iscrivendosi al biennio magistrale, una tendenza che si sta accentuando negli ultimi anni e che vede diminuire sempre più la quota di quanti lavora o cercano un'occupazione dopo il

primo triennio. Vi sono però alcune eccezioni: i laureati nei corsi delle professioni sanitarie, che hanno un carattere fortemente professionalizzante, vantano un'elevata occupazione.

84%

OCCUPAZIONE DEI LAUREATI MAGISTRALI

Nel 2023, dopo un anno dalla laurea, l'84% dei laureati magistrali biennali lavora. Questo dato permette di recuperare completamente il calo di occupazione rilevato durante

la pandemia e di allinearsi ai valori occupazionali del 2019. Il tasso di occupazione medio cela però differenze tra i diversi gruppi disciplinari: i tassi di occupazione più elevati si rilevano

nei gruppi disciplinari **architettura e ingegneria civile, industriale e dell'informazione (89% di occupati), Informatica e tecnologie ICT (88%) e Economico (85%).**

64%

LAUREATI CHE RESTANO A LAVORARE IN PIEMONTE

A un anno dalla laurea **lavora in Piemonte il 64% di quanti vi hanno conseguito il titolo.** Il 7% si trasferisce all'estero, attratto probabilmente da migliori condizioni e stipendi più

elevati, mentre il restante 29% va a lavorare in altre regioni italiane (l'11% si trasferisce nella vicina Lombardia, altri fanno ritorno nella regione di origine). Tra i residenti in Piemonte

che si sono laureati negli atenei piemontesi, più di 8 su 10 rimangono a lavorare sul territorio.

2.200

BORSISTI BENEFICIARI DI UN POSTO LETTO

EDISU Piemonte dispone di circa 2.500 posti letto nel 2022/23, di cui meno di 2.200 assegnati per concorso agli studenti (i restanti sono destinati a uso foresteria). È la settima regione in Italia per numero di posti letto, dopo Lombardia, Emilia-Romagna,

Toscana, Marche, Lazio e Calabria. La disponibilità, tuttavia, non soddisfa la domanda: **su 9.200 studenti borsisti fuori sede, il 23% ha beneficiato di posto letto,** un valore nettamente in calo rispetto a 3-4 anni fa, quando circa un terzo alloggiava in una

residenza EDISU Piemonte. Il gap tra offerta e domanda si è ampliato perché il numero di posti letto è rimasto pressoché costante a fronte di un esponenziale aumento degli idonei fuori sede (+48%).

NUOVI POSTI LETTO NEL 2023/24 GRAZIE AL PNRR

500

Circa metà sono nella diretta disponibilità di EDISU Piemonte, l'altra metà sono stati invece acquisiti tramite delle convenzioni con operatori privati, a loro volta beneficiari di fondi PNRR. Le convenzioni hanno una

durata temporale limitata, pertanto al loro scadere EDISU non ne potrà più disporre. L'offerta, inoltre, per quanto aumentata, è lontana dal soddisfare la crescente domanda dei borsisti fuori sede, pari nel 2023/24, a 9.800. Un

ulteriore sviluppo della residenzialità universitaria in Piemonte, tuttavia, potrebbe derivare dalle Universiadi 2025 e dai fondi ministeriali assegnati con il V° bando (I.338/00).

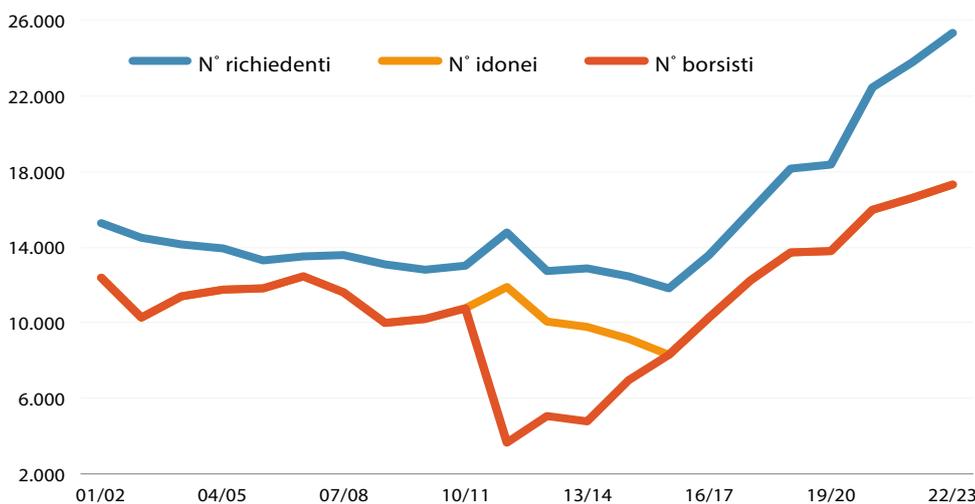
STUDENTI CHE BENEFICIANO DI BORSA DI STUDIO IN PIEMONTE

17.300

Nel 2022/23, hanno beneficiato di borsa di studio 17.300 studenti iscritti ad un corso di livello universitario, un numero costantemente in crescita dal 2016/17, che fa registrare un nuovo record. L'incremento è dovuto all'aumento sia della popolazione studentesca (+14% negli ultimi sette anni) sia soprattutto delle richieste di borsa (+87%), in particolare da parte

degli studenti stranieri. Di conseguenza, è cresciuta la percentuale di **studenti iscritti beneficiari di borsa, pari al 13%** (rispetto a meno del 9% di sette anni fa), valore in linea con la media nazionale. Al Politecnico la percentuale è più alta (18%), mentre è inferiore alla media all'Università di Torino (11%) e al Piemonte Orientale (8%). Questo perché presso il Politec-

nico vi è una più cospicua presenza di studenti stranieri e residenti fuori regione (ammontano a oltre la metà degli iscritti), i quali presentano richiesta di borsa in misura maggiore, forse perché ne hanno più necessità, forse perché funziona più efficacemente lo scambio di informazioni tra pari.



Dal 2016/17 è cresciuto costantemente il numero di richiedenti e il numero di beneficiari di borsa

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte - Osservatorio su dati EDISU